



Grande assalto ai caschi «Che almeno sia firmato e faccia un bel look»

Dalla mezzanotte di ieri sono obbligatori per legge - Una spesa da 50 a 400mila lire - A colloquio con alcuni costruttori

MILANO - Da qualche ora è legge. Ma almeno fino alla mezzanotte di ieri per le vie della metropoli lombarda giovani in motorino e «under 30» su grosse cilindrate si sono sfogati a girare senza casco. Ultimo giorno per le chiacchiere al vento, ultimi rai senza casco di contravvenzione. Quasi un tributo alla fine di un'era che, detto per inciso, si spera veramente finita visto l'alto tributo di vite umane che ha finora pagato alla logica della «moto che conquista». Gran «sgasata», occhiali da sole e via che si «ucca».

Se per le strade non si aveva sentore di un mutamento radicale dei costumi, nei negozi del centro l'idea era completamente rovesciata. Favoriti dai saldi di stagione, giovanissimi assediavano l'emporio di Fiorucci in Vittorio Emanuele. Il popolare stilista, tanto caro al teen agers del Nord, Centro e Sud Italia, con lungimiranza davvero incredibile aveva stipulato qualche mese fa un abbinamento con la Agv (la casa produttrice di Valenza Po) che anni fa divenne leader firmando i caschi di Giacomo Agostini. Inutile dire che è un vero e proprio assalto. Se casco deve essere, che almeno sia firmato e faccia «look». Altrimenti si poteva cogliere in via Brera al negozio di Naji Olari che, grazie alla Nava di Verderio Superiore (Como), ha potuto legare il suo design fatto di linee distinte al settore in via di sviluppo. Cuoricini e mazzolini di fiori, api e macchinine sparse su un casco aperto di poco peso hanno conquistato anche le paninare più rittorte all'orribile ordine che nasconde i capelli.

Perfino il più antico costruttore di caschi, la Nolan di Mozzo (Bergamo), si è affidato ad un altisonante nome della moda, nientemeno che Trussardi, per aggredire il mercato. E a quanto sembra l'idea è di una domanda improvvisamente quintuplicata.

«Fino al dicembre '85 - afferma Sergio Puppo, amministratore delegato della Agv e segretario nazionale del Gruppo costruttori caschi - ci eravamo assediati su una produzione nazionale di circa 450.000 caschi. Ora analizzando le linee di tendenza, che sarà possibile verificare con dati certi solo in settembre-ottobre, il mercato richiede dai due milioni ai due milioni e mezzo di caschi». Un boom indotto dall'entrata in vigore della legge, che però, anche se ridimensionato, dovrebbe stabilizzare il trend di vendite su un dato comunque alto. «Da valutazioni interne - sostiene ancora Puppo - riteniamo che il prossimo anno il fabbisogno si aggiri intorno a un milione di pezzi».

Con l'obbligo del mezzo protettivo, oltre al gonfiamento della produzione, si è generato un positivo aumento dell'occupazione. Contrariamente a quanto ventilato nei mesi scorsi per cui, non intervenendo necessità immediate di introdurre nuove linee produttive, non si sarebbero aperti nuovi posti di lavoro, questi sei mesi hanno creato dei «buchi» coperti con lavoratori precari. «Alla fine dell'85 - ci dice ancora l'amministratore delegato della Agv - la nostra azienda aveva occupato attualmente circa tremila persone. Tutti hanno mantenuto fede - anche se ciò non si può affermare per le aziende più piccole - ai listini presentati lo scorso anno durante il Salone del ciclo motociclo alla Fiera di Bologna. Per alcune circostanze favorevoli è stata evitata una strage. Era l'ora della pausa per il pranzo. Il bilancio dell'incidente (l'ennesimo nell'impianto petrolchimico falconarese) è, fortunatamente, di «appena» otto feriti lievi, prontamente soccorsi e medicati negli ospedali di Ancona e di Chiavari».

Il traffico sulla statale Adriatica è rimasto per qualche ora bloccato, così il transito sulla ferrovia che, incredibile, taglia in due la raffineria.

Rossella Dalio

Il presidente della Camera raccoglie l'appello dei gruppi Jotti, impegno per Paula Parlano le deputate italiane che lottano per salvarle la vita

Gianna Schelotto: «Una condanna che trascura la possibile riabilitazione di un minore» - Ivonne Trebbi: «Chiederemo un incontro all'ambasciatore Usa» - Passo di Dp

Difficile dimenticare quel volto, così come ce l'hanno consegnato la televisione e le foto dei giornali. Un'espressione di terrore, un'invocazione di aiuto negli occhi, l'angoscia di sapere deboli e indifesa, di essere destinati a soccombere. Il caso di Paula Cooper, sedici anni, nera, condannata alla sedia elettrica per aver ucciso a scopo di rapina, insieme ad alcune coetanee, una donna anziana, continua ad avere in Italia, e in tutto il mondo, un risveglio, inquietudine che è stata finora negata negli Stati Uniti.

In questo clima ha preso le mosse l'iniziativa delle deputate del Pci e della Sinistra indipendente che hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri.

«Quello che sconvolge di più questa vicenda - dice Gianna Schelotto, psicologa, una delle firmatarie del documento - è il fatto di trascurare totalmente la possibilità di riabilitazione di un minore. Una ragazza a 16 anni ha una personalità in formazione, ha davanti a sé tutto il tempo per capire quel che ha fatto, per enten-

dersi. Il reato del minore è un'altra cosa, tanto che nel nostro paese è oggetto di una giurisdizione speciale. «C'è stata da noi un'ondata di emozione durante il processo a Terry Broome, una donna di 17 anni, condannata a morte per omicidio. L'imputata - ricorda la Schelotto - è una donna di 24 anni, che aveva ucciso un uomo che conosceva, dopo aver scelto un certo ambiente e un certo stile di vita. Ed è stata condannata a 14 anni di reclusione. Per la ragazza nera di sedici anni, invece, la

sedia elettrica e la pena capitale. Il confronto tra le due condanne è impressionante. Il clima di violenza negli Usa è tale evidentemente che la gente preferisce non interrogarsi, ha paura di confrontarsi con un certo deserto psicologico. Si verifica una sorta di rimozione collettiva. L'america medio trae solitamente un certo numero di violenti è stato eliminato dalla macchina dello Stato. E questo gli basta».

Paula Cooper è dunque -

In qualche modo e nonostante sia stata lei stessa complicata - vittima due volte. Per la sua condanna di emarginazione, sociale e razziale. Perché diventa materia di un rito sacrificale volto ad esorcizzare la paura che pervade il cittadino comune.

«L'interrogazione ad Andreotti - precisa Ivonne Trebbi, della commissione Esteri, prima firmataria del documento - è solo il primo passo che vogliamo compiere per salvare la vita di Paula. Chiederemo di essere ricevute dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Per questa battaglia è possibile realizzare una convergenza unitaria tra i diversi gruppi. Una conferma in tal senso è venuta ieri anche da una iniziativa avviata da Democrazia proletaria. Un appello all'ambasciatore Rabb, che esprime «viva protesta e orrore» per la condanna a morte della Cooper, è stato sottoscritto nel giro di poche ore da 78 parlamentari, rappresentanti di tutti i partiti democratici.

Fabio Inwinkl

Anniversario di Stava: il Pci rifiuta l'incontro «ufficiale»

TRENTO - Una delegazione del Pci sarà presente domani a Stava solo alle commemorazioni del disastro di un anno fa che avranno luogo nella mattinata. Disserterà invece il previsto incontro nel pomeriggio dei familiari delle vittime con il rappresentante del governo, con il consiglio e la giunta comunale di Tesero, con il presidente e la giunta della provincia autonoma di Trento. Tale decisione, fa sapere in una nota il Pci, sta a sottolineare che «chi ha sulle spalle le responsabilità di quella sciagura non può, in questa occasione, presentarsi come interlocutore credibile verso quanti di quella sciagura hanno subito le conseguenze». Anche l'Osservatore Romano ricorda le 209 vittime della tragedia della Val di Stava: «Quei morti chiedono giustizia, una giustizia non irata, ma attenta, serena e severa» scrive il giornale della Santa Sede.

Camera, eletto questore il comunista Rubes Triva

ROMA - La Camera ha eletto ieri suo questore il comunista Rubes Triva in sostituzione di Bruno Fracchia, anche lui comunista, che si era dimesso la settimana scorsa perché chiamato a nuovi impegni parlamentari. Sindaco di Modena per molti anni, Rubes Triva - che ha ottenuto 342 voti su 395 votanti a scrutinio segreto - è deputato da quattro legislature. Il presidente Nilde Jotti si è congratulato con Triva formulandogli gli auguri più vivi di buon lavoro che un prolungato applauso dell'assemblea ha sottolineato con forza.

Marco Pannella ritira le dimissioni da deputato

ROMA - Il radicale Marco Pannella ha ritirato le dimissioni da deputato, presentate nel maggio scorso, in seguito ad un chiarimento dato ieri dal presidente Nilde Jotti e di cui Pannella si è detto assai soddisfatto. Pannella aveva tenuto - in seguito ad un incidente in aula - una interpretazione restrittiva delle norme che disciplinano le questioni incidentali ed in particolare il richiamo al regolamento. Nessun intendimento di procedere a nuove interpretazioni, tanto meno in senso restrittivo, ha precisato la Jotti: la presidenza non intende discostarsi dai principi più volte enunciati e dalla prassi consolidata che affida al presidente, anche in materia di questioni incidentali, il potere di togliere la parola ove ritenga che l'intervento non sia pertinente o sollevi questioni già valutate.

Capanna polemizza con Rabb: gli ha rifiutato un incontro

ROMA - Mario Capanna ha inviato ieri all'ambasciatore Usa Maxwell Rabb una polemica lettera, dopo aver ricevuto un rifiuto alla richiesta di un incontro. Il segretario di Democrazia proletaria l'aveva proposto lunedì scorso, da poco tornato dal suo secondo viaggio in Libia. Di fronte a una richiesta di dialogo, lei, per conto del suo governo, ha opposto - scrive tra l'altro Capanna - un rifiuto netto, totale, sprezzante per di più, dato che del rifiuto non ha voluto fornire i motivi. Il segretario di Dp giudica questa risposta negativa come la «migliore prova di debolezza» dell'amministrazione statunitense. E la definisce una sua «vittoria morale» e un suo «successo politico».

Il deputato regionale incriminato e non arrestato

Per uno spiacevole errore di trasmissione ieri nell'articolo di ultima pagina dal titolo «La Santuzza non fa più miracoli», a firma Saverio Lodato si dà per arrestato il deputato regionale siciliano Sebastiano Purpura. Invece l'esponente politico è stato incriminato. Nello stesso articolo si afferma che i comunisti palermitani il 15 luglio del '48 parteciparono tranquilli a una manifestazione in onore di Santuzza. La frase letta «partecipavano al rito collettivo». È chiaro, e accertato, che subito dopo, avvertiti dell'attentato a Togliatti, i comunisti scesero in piazza e manifestarono contro l'infame gesto.

Anonimo vincitore Totocalcio «ringrazia» con dieci milioni

VIGEVANO - «Un piccolo pensiero da un anonimo. Saluti. Con questa breve frase scritta a macchina su una normale carta da lettera, a cui è stato unito un assegno circolare del valore di 10 milioni di lire, si è fatto vivo il fortunatissimo scommettitore che la vigilia di Pasqua ha azzeccato a Vigevano un tredici del Totocalcio totalizzando l'ennesimo vincita di un miliardo 754 milioni. Sfuggito alla caccia di chi voleva svelarne l'identità, l'anonimo ha così voluto gratificare il titolare della «National game agency» la ricevitoria vigevese dove era stata giocata la schedina multimilionaria.

Il partito

CRISI DI GOVERNO - REFERENDUM CONSULTIVO - LE MANIFESTAZIONI DEL PCI

OGGI

G. Berlinguer, Tirrenia (Pi); P. Fassino, Reggio Emilia; L. Guerrini, Gallarate (Bs); L. Magri, Certaldo (Fi); A. Minucci, Torino; G. Pellacani, Forlì; M. Santostasi, Bari; G. Tedesco, Tirrenia (Pi); A. Tortorella, Genova - Chiavari e Lavagna; L. Turco, Livorno; M. Ventura, Agliana (Pr); P. Folena, Trieste; T. Benetton, Cremona; E. Carney, Napoli; L. Libertini, Giola Tauro (Rc); G. Macchiotti, Porto Marghera (Ve); A. Margheri, Verona; G. Schettini, Lecce; P. Spriano, Genova - Chiavari e Lavagna; M. Stefanini, Genzano (Roma); L. Violante, Catanzaro.

Falconara, panico per un'esplosione in raffineria



ANCONA - Il boato si è sentito a decine di chilometri di distanza. Alle 13,25 di ieri, alla raffineria Apl di Falconara Marittima scoppiò un tubo dell'impianto di idrocracking della benzina. Per alcune circostanze favorevoli è stata evitata una strage. Era l'ora della pausa per il pranzo. Il bilancio dell'incidente (l'ennesimo nell'impianto petrolchimico falconarese) è, fortunatamente, di «appena» otto feriti lievi, prontamente soccorsi e medicati negli ospedali di Ancona e di Chiavari.

Mezzo miliardo da Cgil-Cisl-Uil a «Il manifesto»

L'accordo dei sindacati con il quotidiano «per evitarne la scomparsa dal mercato»

«Manifesto», determinata anche dall'accumulo dei ritardi della legge sull'editoria, impone a quanto è dato sapere un supporto di circa 2 miliardi di lire. L'apporto del sindacato pare debba essere di 500 milioni (300 a carico della Cgil, 100 della Cisl e 100 della Uil). Norme, modalità e ulteriori sostegni saranno definiti in autunno quando il

Lite continua Dc-Psi. A viale Mazzini Agnes conferma: per la tv del mattino 5 giorni a Rai1, due a Rai2

ROMA - Le tribune politiche dedicate alla crisi di governo restano come sono: undici rappresentanti dei partiti attorno ad un unico tavolo, interrogati da tre giornalisti: conferma ufficiale che l'esordio della tv del mattino è previsto per dicembre-gennaio, affidata per cinque giorni alla settimana a Rai1, per altri due a Rai2; questi i fatti salienti di ieri sul fronte televisivo.

Cominciamo dalle tribune. Ieri mattina sul tavolo c'erano sostanzialmente tre proposte: 1) articolare la tribuna in due serate, mettendola a faccia a faccia con i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, interrogati dai giornalisti (sen. Valenza); fare «faccia a faccia» con due partiti per volta nell'arco di più serate (sen. Fiori); far insopportabile scambio di accuse tra Dc e Psi, mentre spetterà all'opposta sotto-commissione studiare un qualche rimedio per le tribune. Ma è certo che se ne parlerà in autunno. I socialisti Cassola e Pillitteri, allu-

Tribune immutabili, un'altra riunione senza esito

deno alle critiche rivolte dal dc Bubbico al Tg2 (la pubblicità politica si paga a tariffa) hanno aggiunto che - adottando un serio questo modo - avremmo trovato il modo di finanziare la Rai con i denari della Dc. Modesta proposta correttiva: paghino entrambi - Dc e Psi - in misura proporzionale alla audience delle reti e testate che si sono spartite. Borri (Dc) ha replicato dicendo «la disdetta di voto della Psi» i giochi strutturali di chi scappa sulla commissione le tensioni nella maggioranza. Battistuzzi (Psi) spiega tutto con l'odore di campagna elettorale che si sente in giro. «La formula delle tribune - ha detto il capogruppo del Pci, Bernarini - è esaurita, noi siamo per i «faccia a faccia». Prendiamo atto che le risse nella maggioranza impediscono decisioni operative. Ma non ci illuda di nascondersi dietro questa polemica sulle tribune per evitare di discutere il comportamento del Tg, che sembrano diventati, in questo periodo di crisi, gli organi di Dc e Psi».

TV DEL MATTINO - La richiesta formulata da alcuni consiglieri (Pirastu, Vecchi) ha provocato un cambiamento nell'ordine del giorno del consiglio Rai di ieri mattina. In apertura di seduta è stato lo stesso direttore generale a chiedere la parola per una prima informazione sulle annunciate iniziative della Rai. Agnes ha detto che da un paio di mesi si sta lavorando concretamente per una prima fase sperimentale di tv del mattino, che dovrebbe esordire a dicembre o a gennaio, dalle 7 alle 12. Non sono stati definiti ancora né nomi né strutture. Non ci saranno programmi paralleli su due reti: Agnes ha confermato una opzione che la dice lunga su quanto possa essere esasperata la logica lottizzatoria: cinque mattinate saranno gestite da Rai1, due (sabato e domenica) da Rai2. «Il consiglio di amministrazione», ha detto, «che gli chiedeva ragioni di quella spartizione non parti-

Passa alla Camera il decreto riscritto dal Pci

Contro le sofisticazioni norme molto più severe

Nuova sconfitta del ministro Pandolfi - Da 7 a 60 i miliardi per finanziare l'educazione alimentare e la promozione del vino

Ferrari (Dp) in libertà provvisoria

MILANO - Saverio Ferrari, esponente nazionale di Democrazia proletaria, rinvia a giudizio per tentato omicidio plurimo nell'ambito dell'inchiesta Ramelli come organizzatore di un assalto a un bar di Città Studi, è in libertà provvisoria. Dp, nel darne notizia in un comunicato stampa, saluta l'avvenimento come una vittoria della campagna di mobilitazione attuata dal suo partito a difesa di Ferrari (che si è sempre proclamato innocente). I giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini, confermando il provvedimento, sottolineano che la loro decisione è stata dettata dal venir meno delle esigenze istruttorie che avevano pesato in un primo tempo, e che le iniziative di Dp non hanno avuto nessuna influenza sul loro giudizio. L'iniziativa più recente, è il caso di ricorrenza, era stata una riconferma stampa di Mario Capanna a base di pesanti ingiurie contro i magistrati, e finita con un'inevitabile querela per diffamazione sporta dal Salvini, e attualmente pendente davanti alla Procura di Brescia.

Libero Ferrari, resta in carcere un altro esponente di Dp, Giovanni Di Domenico, imputato anche dell'omicidio Ramelli e che si proclama, anche lui, innocente.

Giorgio Frasca Polara